Dai cittadini una proposta per risanare una borgata tra le più vecchie e « storiche »

# Il Quadraro come Tor di Nona

Assemblea ieri col sindaco Argan e l'assessore Prasca — Una variante al P.R. per allontanare l'asse attrezzato e trasformare tutta la zona in 167 - Consorzi tra cittadini per ristrutturazioni convenzionate

Conclusa la conferenza urbanistica

## Una variante per dare alla IX circoscrizione più verde e servizi

Coi suoi 200 mila abitanti la IX circoscrizione è tra le più popolose della città e sicuramente quella più densamente abitata: grandi quartieri come l'Appio e il Tuscolano, fatti di palazzoni, pochi servizi, poco verde. E' comprensibile qu'ndi l'interesse che ha circondato per due giorni di conferenza urbanistica indetta dalla circoscrizione e che aveva come tema proprio quello della variante al PRG per il recupero delle aree a verde e servizi. All'iniziativa hanno partecipato in molti, e in molti soprattutto hanno contribuito intervenendo e portando idee, pareri, problemi e soluzioni.

Nella lunga relazione letta dal compagno Gianni Bocchi, a nome dell'intera commissione urbanistica, vengono indicate le proposte che tra poco la IX circoscrizione passerà al voto. Nel dibattito è intervenuto anche l'assessore all'urbanistica Lucio Buffa. La questione in sostanza è quella di recuperare tutte le aree che ancora non sono state coperte dal cemento per assicurare al quartiere standard accettabili, per migliorare la qualità della vita. Un lavoro difficile vista la caratteristica di questi quartieri. Di conseguenza il verde è stato « reperito » nella fascia che chiameremmo « periferica », nelle mura Aureliane, nel grande parco della Caffarella (già quasi completamente espropriato e che costituirà la propagine più interna del parco archeologico dell'Appia), nelle zone che circondano la ferrovia e gli acquedotti Claudio e Felice, nel complesso abbandonato della ex Pantanella, in totale 180 ettari. I problemi più immediati riguardano la sistemazione della Caffarella, l'acquisizione di Villa Lazzaroni, l'uso di Villa Lais (già in mano al Campidoglio), la nuova sistemazione di piazza dei Re di Roma.

Vi sono poi da recuperare gli impianti sportivi abusivi per restituirli ad un uso collettivo e pubblico. La circoscrizione comprende anche la borgata di Tor Fiscale: va accompagnata la difesa delle strutture produttive esistenti, minacciate dalla speculazione.

Nona, una Tor di Nona della periferia più lontana e maltrattata. L'accostamento non è peregrino e neppure paradossale: a farlo sono stati i cittadini di questa vecchia borgata che chiedono il recupero ed il risanamento delle vecchie case malandate per « rimanere, vivendo bene, nel posto dove siamo nati », hanno detto. La richiesta è già diventata un « progetto » del quale la gente ha discusso ieri con il sindaco Argan e con l'assessore Prasca nella palestra della scuola media di via Diana, nel cuore più vecchio

dell'insediamento.

Il problema numero uno qui è oggi quello della variante al piano regolatore: sulle mappe del PRG una parte consistente della borgata è infatti indicata come zona I, ovvero come asse attrezzato. Tradotto in parole povere vuol dire che seguendo l'indicazione dello strumento urbanistico le case andrebbero demolite, i terreni requisiti e destinati al mastodonte direzionale, ad uffici, ministeri, sedi di società e banche. E invece la gente qui vuol rimanere, ma non per continuare a vivere male, senza servizi, in abitazioni fatiscenti e senza un pezzo di verde, senza un campo sportivo (l'unico che c'è è privato e per entrare

si deve pagare). La soluzione che il comitato per il risanamento del Quadraro ha trovato è intelligente e nuova: destinare tutta l'area a 167 e quindi creare consorzi di proprietari e inquilini (« perchè qui - hanno detto in assemblea -- tutti dividono la

con ristrutturazioni convenzionate e decise assieme tra la gente e il Comune. Il segno di tutta l'operazione non è certo di pura e semplice «conservazione» dell'esistente, nè la gente qui al Quadraro vuol rimanere per «nostalgia»: sono stati in molti a spiegare che la borgata con le sue vicende rappresenta una comunità un patrimonio storico che altrimenti andrebbe smarrito. E' una storia certamente non antica, non «nobile» secondo i vecchi canoni scolastici, ma vera e viva. Rifacciamola rapidamente assieme: il Quadraro nasce negli anni tren-

### Manifestazione per l'IRAN alla Casa dello studente

ta, gli abitanti del centro

storico espulsi dagli sventra-

menti costruiscono qui le lo

ro casette, qui arrivano gli

Una manifestazione di solidarietà con il popolo iraniano - in lotta per la riconquista delle libertà e contro l'oppressione dello scià — è stata indetta dal PCI, dal PSI e dal PDUP per questa sera. L'appuntamento è stato fissato alle ore 20 alla casa dello studente in via de Lollis. Semore alla Casa dello studente si terrà un dibattito organizzato dai tre partiti della sinistra. Per il PCI interverrà stessa sorte, e tra noi non | il compagno Vittorio Origlia.

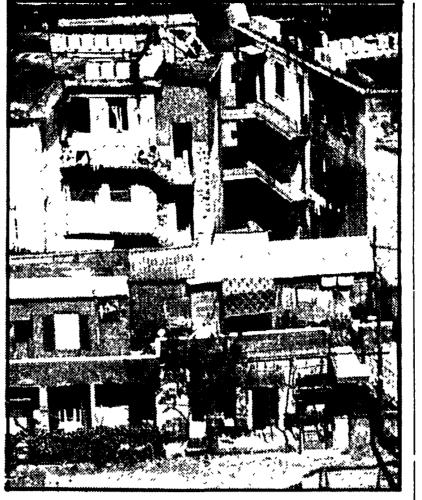
Il Quadraro come Tor di | c'è divisione ») per procedere | immigrati dalla Puglia, dalle Marche, dall'Abruzzo. Sono tutti (o quasi) ex braccianti che si trasformano in operai dell'edilizia, costretti a vivere al margine estremo della città, lontano dai quartieri quasi in aperta campagna tra prati e acquitrini. E subito il Quadraro diventa un punto di resistenza al « Qui — ha detto Argan -

c'è la storia della crescita

di Roma, il segno tangibile di una politica che ha trasformato la periferia in un mostro, che ha fatto divorare la terra dalla speculazione edilizia. Tutta la città è storica, il centro come le borgate, ma noi vogliamo che il Quadraro viva non solo della storia passata ma anche di quella presente, che rafforzi e non smarrisca (come avverrebbe con la demolizione) il senso di comunità cittadina, che è riuscito a mantenere ». Il sindaco, e poi l'assessore Prasca, hanno ricordato che l'asse attrezzato, nei programmi dell'amministrazione, perderà il suo gigantismo e che quindi non interesserà la borgata. La variante al piano regolatore è oggi in discussione alla VI circoscrizione e in questa sede potranno essere apportati tutti i cambiamenti necessari a far partire l'opera di

razione. « Questa dei cittadini — ha aggiunto Prasca — è una iniziativa giusta, che si muove su un terreno serio e che dimostra come la gente sa e può trovare soluzioni pratisistenza o miracoli, ma contando sulla propria capacità e la propria forza ».

risanamento e di ristruttu-





In alto: un'immagine della borgata. In basso: l'assemblea dei cittadini con il sindaco Argan e l'assessore Prasca

# Proudhon **Policlinico**

Al consiglio regionale del- | sunzione di 750 l'altro giorno l'ex-dimissiona- | per potenziare il rio presidente della commissione sanità Dell'Unto, si è librato in alto: Lenin, Stalin, pluralismo e via filosofando. Però, quando si dice l'equivoco. Se l'avesse detto prima che si trattava solo della faccenda di Proudhon!... Solo che quando da Proudhon si passa al merito delle accuse alla giunta sul Policlinico (come il neo-presidente della commissione Sanità ha fatto di recente in un'intervista a « Paese Sera ») le cose cam-

Le tesi sono, in sostanza, tre: la giunta ha la responsabilità di aver erogato ai medici universitari che prestano assistenza l'indennità « De Maria »; l'indennità, per di più, è stata concessa senza conoscere il numero dei medici che ne hanno diritto; la soluzione ai mali del Policlinico, infine, è nel fatto che tutto il personale paramedico deve essere ospedaliero e non più universitario.

Si tratta di questioni diverse e tutt'altro che semplici, ma vediamo di esaminarle con ordine, anche per discernere il vero da ciò che vero non è. Cominciamo con l'indennità De Maria. Questa è fissata con legge dello Stato (la 213, del '71) ed è corrisposta all'Università dal Pio Istituto già dal '74. La giunta che c'entra? L'unica cosa fatta è stata a questo proposito quella di autorizzare la corresponsione di 1.500 milioni per integrare il maggior costo a seguito del contratto nazionale di lavoro sottoscritto nel '74 dalla Fiaro. Un atto dovuto, quindi, reso necessario da una legge dello Stato e questo è ben noto a chiunque conosca la 213 e sia conoscenza degli atti u ciali (e perciò pubblici) del-

#### **Un'altra** inesattezza

Conoscere bene il testo della legge 213 avrebbe anche evitato di cadere in una seconda « inesattezza »: il calco-lo della « De Maria », infatti, non si basa sul numero dei medici universitari che prestano effettivamente assistenza al Policlinico, ma sulla base delle unità strutturali ovvero delle unità sanitarie operative - che l'Università mette a disposizione dell'amministrazione ospedallera. La legge, insomma, fa riferimento al personale complessivamente considerato. Questo può apparire discutibile, errato, ma per ora così stanno le cose. E' una questione, semmai, da approfondire e risolvere in sede di protocollo d'intesa con l'ateneo, non certo una « accusa » da muovere alla giunta.

Lo stesso si può dire per la terza questione. Non è corretto far credere che è colpa della amministrazione se il personale paramedico del Policlinico non è tutto ospedaliero. Le leggi dello Stato (mai abrogate) consentono infatti all'Università di avere una pianta organica in cui si prevede anche il ruolo di infermieri professionali e generici, di tecnici ed ausiliari. Anche con la legge 808 (del '77) si autorizzava l'ateneo a fare assunzioni di personale paramedico. E' stata, al contrario, proprio la giunta di sinistra, con una lettera al rettore, ad esprimere « l'avviso che sia inopportuno che l'ateneo assuma non medici » e l'Università si è attenuta a questo parere. Successivamente, quando l'amper potenziare il Policlinico, il governo e il suo commissario hanno impedito l'approvazione della delibera sc non si fosse riconosciuto anche all'Università il diritto di fare simili assunzioni. Perché il governo autorizzasse alla fine la delibera, è occorso un confronto lungo e faticoso, concluso da un compromesso in cui la giunta dal canto suo si è impegnata a riconoscere all'Università la facoltà di assumere un certo numero di non medici.

Quando si dice poi che la legge 200 ha favorito la spedalizzazione dei paramedici del Policlinico, si afferma una cosa vera, ma limitatamente a quanti hanno liberamente scelto di passare dalle dipendenze dell'ateneo a quelle del Pio Istituto. Ed è una scelta che non tutti hanno compiuto.

#### Le cose già fatte

Ma c'è anche altro da dire. Parlando del Policlinico e muovendo critiche severe alla giunta non è corretto 1anorare o sottovalutare quel lo che l'amministrazione ha fatto e impostato. Parliamo per fare degli esempi, della applicazione della legge 200, della chiusura delle 18 fatiscenti lavanderie e del trasferimento del servizio, del rinnovo delle cucine centrali, del rifacimento del servizio di riscaldamento, del saldo di 15 miliardi di debito dovuto all'Università, della chiusura della scuola vitto Regina Elena e del trasferimento del personale all' amministrazione ospedaliera. Possono sembrare fatti secondari ma ognuno di questi risultati ha richiesto fatica e tenacia. S'è ristabilito un rapporto positivo con l'ateneo c grazie a ciò si sta perfezionando il protocollo d'intesa in cui si riconosce (ed è no vità grandissima) ai medici ospedalieri di poter insegnare la medicina all'interno dei nosocomi pubblici, con appo siti corsi di laurea e scuo la di specializzazione.

#### Lotta tra minoranze

Ridurre quindi il problema università e Policlinico ad una pura e semplice lotta tra minoranze contrapposte (baroni e corporativi autonomi) è sbagliato e riduttivo. Nel rapporto con l'ateneo e con l'Umberto I, la giunta di sinistra si è mossa avendo principalmente riguardo agli interessi dei fruitori del servizio, agli studenti, al complesso delle capacità professionali di cui dispone l'università. Ogni soluzione e ogni «cura» insomma deve tener conto di questi interessi generali.

Abbiamo parlato di queste tre tesi solo per dimostrare la inconsistenza di merito di certi attacchi alla giunta che va semmai, sollecitata nella attuazione del programma della maggioranwa di sinistra.

PS. Quanto al rinnovo delle convenzioni con le case di cura private forse è la prima volta che avviene senza lasciare spazio e tempo ai mestatori di ogni tipo come avvenne nel passato ma su ciò, « nel merito », il presidente della commissione sanità non può non essere d'ac-

#### L'altra notte nei pressi di via Po

### Giovane aggredito al Salario da un fascista armato

Renato Sebastiani avrebbe riconosciuto lo squadrista - Le indagini del commissariato

fascista un giovane compagno della sezione Salario. Il grave episodio è avvenuto l' altra sera intorno a mezzanotte in via Salaria, nei pressi dell'incrocio con via Po. Nell'aggressione Renato Sebastiani, di 20 anni, ha riportato una ferita allo zigomo destro. All'ospedale Policlinico, dove si è recato prima di sporgere denuncia presso il commissariato Vescovio, i sanitari gli hanno applicato due punti di sutura.

Questa in sintesi la dinamica dell'aggressione. Renato stava percorrendo via Salaria quando si è trovato sbarrata la strada dallo squadrista che con la pistola spianata lo ha insultato e colpito al volto con una testata. Subito dopo si è allontanato.

Come abbiamo detto Renato Sebastiani si è fatto prima medicare al Policlinico, poi ha sporto denuncia presso il commissariato Vescovio. L'aggres-

Minacciato con la pistola e | sore è un noto squadrista delpicchiato da uno squadrista la zona più volte visto davanti al liceo Giulio Cesare di

Corso Trieste

#### Bruciata (dalle BR?) l'auto di un agente PS

L'auto di proprietà di un agente di pubblica sicurezza stata completamente distrutta da un incendio appiccato nella tarda serata di ieri da sconosciuti. La vettura parcheggiata in piazza Pittaluga nel quartiere Portonaccio appartiene all'agente Paolo Mozzillo, in servizio presso il commissariato San

Poco dopo, con una telefonata al quotidi**ano «Il Me**ssaggero », l'attentato è stato rivendicato. Una voce di uomo ha detto di parlare a nome delle « Brigate Rosse »

Novantasei giovani censiranno

le terre incolte del Viterbese

Altri 140 disoccupati impiegati per il catasto dei pozzi e dei fanghi - Al-

cuni lavorano nelle cooperative, altri sono iscritti alle « liste speciali »

Sono stati assunti dall'amministrazione provinciale



L'avvocato Italo Schettini, ex consigliere provinciale dc, bancarottiere e persecutore degli inquilini dei suoi innumerevoli appartamenti è un individuo a proclive al delitto» e deve essere quindi inviato al confino. Questa clamorosa, e bizzarra, richiesta è contenuta in una istanza presentata al procuratore del la Repubblica da un folto gruppo di cittadini del quartiere Alessandrino, molti dei quali hanno la «disgrazia» di avere lo stesso Schettini per padrone di casa.

Nell'esposto si chiede anche che l'intero patrimonio del noto avvocato sia sottoposto ad amministrazione controllata « allo scopo di impedire una persecuzione contro gli inquilini che dura ormai da 10 anni con decine e centinaia di cause di sfratto per i motivi più incredibili (ritardo di un giorno nel pa-gamento del canone, nascita di un figlio, esposizione di una bandiera rossa al balcone, ecc.) ».

Non sappiamo se gli estensori dell'esposto vogliano solamente suscitare, come è prevedibile, un «caso» cla-

# «Schettini è socialmente pericoloso Perchè non lo mandate al confino?»

Clamoroso esposto di un gruppo di abitanti dell'Alessandrino

Dopo aver ricordato le innumerevoli «malefatte» dell'ex consigliere dc, il documento afferma che si è sempre salvato grazie ad insabbiamenti di indagini

moroso o si attendano effettivamente l'apertura di un procedimento contro Schettini. Dopo aver avanzato notevoli dubbi sulla costituzionalità della legge sul confino, il documento afferma che non è concepibile che tali norme vengano applicate contro terroristi e criminali «comuni » e « non tocchino mai delinquenti in guanti bian-

Vengono quindi elencati i numerosi procedimenti penali a carico di Schettini, mettendo in evidenza come troppo spesso le inchieste relative restino per anni in qualche cassetto finchè un'amnistia o la prescrizione non permettono all'avvocato di scongiurare definitivamente una condanna.

Dopo aver ricordato che utti questi procedimenti (bancarotta fraudolenta, simulazione di reato e calunnia, malversazione, concorso in interesse privato in atti d'ufficio, abusivismo edilizio. false comunicazioni sociali, ecc) hanno in comune l'elemento della frode, viene citato, per tutti, un episodio che ha suscitato recentemente proteste e polemiche Si tratta, come si ricorderà ta fraudolenta. Dopo aver su bito una condanna a 3 anni e mezzo in Tribunale, Schettini si è visto annullare in appello tutta la sentenza solo per un errore, discutibilissimo, puramente formale Tornati di nuovo in aula, si è riusciti a trovare un altro pezzo di carta «sbagliato» e tutto è stato nuovamente bloccato. E intanto la prescrizione è quasi arrivata. Per questi motivi gli in quilini del quartiere Alessan drino hanno anche chiesto l'intervento del presidente della Repubblica perchè, come capo del Consiglio supe-

daghi su questi episodi L'occasione di questa cla morosa iniziativa, si spiega nell'istanza, è determinata dall'ennesima manovra di Schettini che, per non sottostare alle norme dell'equo canone, cerca di sfrattare suoi inquilini per riaffittare gli appartamenti « per uso ufo come depositi. Nella foto accanto al titolo:

Una proposta in un odg unitario del consiglio provinciale

in consorzi ed enti pubblici

riore della magistratura, in-

### Approvata in commissione al Senato la legge per l'ateneo di Tor Vergata

La commissione pubblica istruzione del Senato ha approvato ieri in sede referente l'istituzione a Tor Vergata della seconda università di Roma. Lo stesso disegno di legge prevede l'istituzione delle università di Viterbo e Cassino. Il testo del provvedimento, che differisce note-

volmente da quello proposto dal governo, è stato concordato in un comitato ristretto, che nel corso dei suoi lavori ha largamente accolto le proposte dei senatori comunisti. Il ritardo con il quale

La decisione per le università di Roma e del Lazio apre ora la possibilità di un più rapido esame delle altre proposte di statizzazione e di istituzione di nuove università.

la proposta è stata appro-

vata è dipeso largamente

da una serie di immotivati

irrigidimenti governativi,

che che hanno spesso

bloccato l'iter parlamenta-

re del provvedimento; sol-

tanto una modifica di que-

sto atteggiamento, interve-

nuta negli ultimi tempi, ha

permesso di sbloccare la si-

La positiva collaborazione fra XV e distretto scolastico

ministrazione ha deciso l'as-

# Maggior controllo sulle nomine Come lavora una circoscrizione dove la fame di aule è cronica

Trullo, Magliana, Corviale, Portuense i quartieri più « poveri » di locali - Esiste soltanto un istituto superiore

Oggi in Provincia seminario sui problemi dello Stato

Prosegue oggi, alle 16.30. a Palazzo Vaientini il ciclo dei cinque seminari orgarazzati dalia provincia in occasione nel trentennale della Costituzione. I seminari, che si rivolgone in particolare ai docenti, agii studenti e al Javoratori della scuola vertono sulle que stion dello Stato e delle sue istituzioni.

i lavori di oggi saranno aperti dalla relazione del professor Giuliano Amato sul tema « Organizzazione economica e problemi dello sviluppo ».

Nella Tuscia sono migliaia gli ettari di terre incolte ed abbandonate che potrebbero essere utilizzate ed affidate ai braccianti, ai coltivatori, alle cooperative dei giovani disoccupati. Eppure, nessuno - tranne la Comunità montana Alta Tuscia laziale di retta dalle sinistre - ha mai pensato a fare un censimento vero e proprio sul territorio, anche per poter programmare gli interventi, lo sviluppo

dell'economia. A svolgere questo lavoro l'Amministrazione provinciale di Viterbo — realizzando un progetto predisposto dalla Regione Lazio in applicazione della legge 285 ed approvato ieri dal consiglio provinciale - chiamerà tra pochi giorni 96 giovani, i quali verranno assunti attraverso le liste speciali di collocamento e le cooperative. Agronomia, cartografia, estimo e statistica saranno le materie dei

sionale, articolati in lezioni teoriche ed esercitazioni pra-Il consiglio provinciale ha

anche votato il piano per la assunzione di 140 giovani disoccupati per il censimento dell'utilizzazione prevalente delle acque e per ii catasto dei pozzi e dei fanghi. I comuni che funzioneranno da « centri di raccordo » per questa iniziativa saranno Viterbo. Civitacastellana, Tarquinia, Acquapendente e Nepi; il censimento ed il catasto riguarderanno, quindi, tutto il Viterbese, che è una terra ricchissima di sorgenti, di risorse idriche, di fanghi e di acque termali (basta pensare alle famose sorgenti del Bulicame, nella città di Viterbo).

Ai 140 giovani spetterà il compito non facile di rilevare tutti i dati e, nella seconda fase del lavoro, elaborarli corsi di formazione profes- compilando apposite schede.

I partiti devono fare sapere agli elettori chi intendono designare nei vari consigli di amministrazione - Il « caso Todini » e le sue consequenze

vengono adottate nuove norme legislative che consentano di provvedere alla designazione dei candidati da parte delle forze politiche contemporaneamente all'elezione dei consigli comunali, provinciali e regionali ». E' un brano di un ordine del giorno appro vato all'unanimità nella scorsa seduta del consiglio di Palazzo Valentini. E' in realtà una proposta e una risposta al problema delle nomine dei vari rappresentanti delle assemblee elettive in organismi amministrativi. aziende autonome, enti culturali, che è in questi giorni all'attenzione

« Almeno per quel che ri-

guarda gli enti più importanti

il caso Todini. Quel è il problema? Sempli cemente il fatto che Comuni Province e Regioni, insieme ad altre associazioni, come sindacati e organizzazioni di categoria, sono spesso chiamate a designare membri di consigli di amministrazione di vari enti: opere pie, ospedali, consorzi che sono sede di discussione e di decisioni reali. che contano nella società. Si

della Provincia, e che in qual-

che modo è « scoppiato ». con

tratta, insomma, di organismi importanti. e si è visto quel che un uomo come Todini. tante della Provincia in seno al Teatro dell'Opera, abbia potuto scatenare, facendosi punta di un'iceberg ben più potente.

Per questo la Provincia propone che i partiti nel far coelezioni, rendano anche noti agli elettori, quali siano le persone che intendano designare nei vari enti. Se chi vota non potrà esprimere direttamente il suo suffragio su questi nomi, ne sarà almeno a conoscenza, avrà un'informazione in più su quel che intende un partito fare, e non si troverà di fronte a brutte sorprese « dopo ». Insomma sarebbe un meccani-

Culla

E' nato Cristiano Bocconetti. A lui e ai genitori Grazia Franceschilli e Angelo Bocconetti le felicitazioni più cordiali e sincere del-

smo che consentirebbe una maggiore pubblicità. In fondo, il « caso Todini : eletto dal precedente consiglio provinciale, guidato dalla DC - ha insegnato assai bene come un membro designato dalla Provincia possa poi nell'ente in cui è nominato, condurre un'azione che nulla ha a che fare con chi noscere propri candidati alle | l'ha eletto. Il comitato di controllo ha stabilito che le nomine non sono revocabili « se non per motivi di legge », ma ciò nulla toglie al fatto che una battaglia politica contro i nemici del rinnovamento va fatta, e pone il problema del rapporto che lega il membro designato all'organismo che lo designa.

Nell'ordine del giorno il consiglio provinciale « ribadisce il principio che le persone nominate rappresentano nell'organismo di cui sono chiamate a far parte gli interessi generali della collettività provinciale di cui il consiglio provinciale è espressione, nonché, in particolare per i consorzi, quelli dell'amministrazione provinciale; e che pertanto non sono revocabili se | marsi in uno strumento pre-

mappa della « fame di aule », primato spetterebbe sicuramente alla XV circoscrizione. Magliana, Trullo, Corviale, Portuense, Marconi: quartieri dove un passato di speculazione edilizia selvaggia e abusivismo complica, assai più che altrove, la ricerca di genze di una popolazione scolastica in costante aumento. Cinque punti « caldi » che de limitano una fetta della città in cui abitano quasi duecentomila persone dove, su 53 mila alunni della fascia dell'obbligo ben 32 mila sono

costretti a frequentare istituti

privati.

Se si dovesse disegnare una

Una situazione difficile, che rischia di esplodere ed è un costante terreno di tensioni, e una realtà — va detto — in cui invece la struttura scolastica potrebbe veramente diventare un centro di aggregazione sociale e culturale, e dove l'azione congiunta fra organismi collegiali della scuola e rappresentanti del decentramento (circoscrizione, comitato di quartiere) può trasfornon per motivi di legge », i zioso di intervento e di pro- i vo. All'inizio di questo anno

grammazione. Ed è questo l' | obiettivo che si è posta la XV circoscrizione con la I conferenza sull'edilizia scolastica, che si è svolta nei giorni scorsi.

Due giorni di dibattito, in cui non sono mancati gli interventi critici (manutenzione carente; difficoltà di inserimento degli handicappati) ma anche te proposte concrete. Il convegno, che si è svolto in uno dei due nuovi edifici scolastici consegnati ad ottobre, ha avuto come base di discussione un documento preparato prima dell'inizio dell'anno scolastico dalla commissione scuola e da quella dei lavori pubblici della circoscrizione, dai rappresentanti del distretto, da insegnanti e genitori e discusso dai consigli di quar-

La conserenza della XV, oltre a raccogliere suggerimenti e proposte e a dare indicazioni di lavoro, è stata anche un'occasione per fare il punto sulla realizzazione degli edifici scolastici previsti dal piano circoscrizionale. Il bilancio è certamente positiscolastico sono stati consegnati due nuovi istituti: l'elementare di via Benucci e la media di via Baffi. Per quel che riguarda le superiori, il programma prevede la costruzione di tre istituti.

AL TECNICO SEVERI MANCA ANCORA IL 30 % DEI PROFESSORI

Al Severi, l'istituto tecnico a piazza dei Navigatori, le lezioni si svolgono ancora a ritmo ridotto. A quasi due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, infatti, manca ancora il 30° degli insegnanti. Insieme al problema della mancanza di professori, peraltro comune a molte scuole, il Severi soffre anche di altre croniche carenze. I laboratori, per esempio. Ce ne sono pochi e male attrezzati, allestiti in una specie di scantinato, dove sembra che ci siano anche i topi. Anche per le esercitazioni « naturalmente » ci sono le solite difficoltà dovute alla

mancanza degli assistenti.